



Interpretazione degli articoli 20, 21, 23 e 28d dell'ordinanza che istituisce provvedimenti in relazione alla situazione in Ucraina (RS 946.231.176.72, di seguito «ordinanza»)

Stato al 31 agosto 2022

Questo documento contiene informazioni importanti per l'interpretazione degli articoli 20, 21, 23 e 28d dell'ordinanza. Non è legalmente vincolante. Il rispetto delle disposizioni dell'ordinanza è di esclusiva responsabilità delle persone interessate. Le autorità svizzere si sforzano di allineare l'attuazione degli articoli 20, 21, 23 e 28d il più possibile alla prassi di attuazione nell'UE e a tal fine sono in contatto con gli organi competenti dell'UE. La SECO si riserva il diritto di completare o adattare questo documento in futuro.

Secondo l'articolo 20 dell'ordinanza, alle persone e agli organismi che accettano depositi e concedono crediti a titolo professionale è vietato accettare depositi di cittadini russi, di persone fisiche residenti nella Federazione Russa o di banche, imprese od organizzazioni stabilite nella Federazione Russa (di seguito «persone russe»), o di banche, imprese od organizzazioni stabilite al di fuori della Svizzera e dello SEE e i cui diritti di proprietà sono direttamente o indirettamente detenuti per oltre il 50 per cento da cittadini russi o da persone fisiche residenti nella Federazione Russa, se il valore totale dei depositi della persona, della banca, dell'impresa o dell'organizzazione supera i 100 000 franchi per ogni persona o organismo.

Secondo l'articolo 21, le persone e gli organismi che accettano depositi e concedono crediti a titolo professionale forniscono alla SECO, entro il 3 giugno 2022, un elenco¹ dei depositi superiori a 100 000 franchi detenuti da persone russe. Essi forniscono aggiornamenti sugli importi di tali depositi ogni 12 mesi.

Secondo l'articolo 23 dell'ordinanza è vietato vendere valori mobiliari denominati in franchi svizzeri o nella valuta ufficiale di uno Stato membro dell'UE emessi dopo il 12 aprile 2022, o quote di investimenti collettivi di capitale che offrono esposizioni verso tali valori, a qualsiasi cittadino russo, persona fisica residente nella Federazione Russa, o a qualsiasi banca, impresa o organizzazione stabilita nella Federazione Russa.

Secondo l'articolo 28d dell'ordinanza è vietato stabilire o fornire una sede legale, un indirizzo commerciale o amministrativo e servizi di gestione, a un trust o un istituto giuridico affine avente come trustor o beneficiario:

- a. cittadini russi o persone fisiche residenti nella Federazione Russa;
- b. persone giuridiche, imprese od organizzazioni stabilite nella Federazione Russa;
- c. persone giuridiche, imprese od organizzazioni i cui diritti di proprietà sono direttamente o indirettamente detenuti per oltre il 50 per cento da una persona fisica o giuridica, un'impresa o un'organizzazione di cui alle lettere a o b;
- d. persone giuridiche, imprese od organizzazioni sotto il controllo di una persona fisica o giuridica, un'impresa o un'organizzazione di cui alle lettere a, b o c;
- e. persone giuridiche, imprese od organizzazioni che agiscono per conto di una persona fisica o giuridica, un'impresa o un'organizzazione di cui alle lettere a, b, c o d.

Inoltre, dal 1° agosto 2022 è vietato agire, o provvedere affinché un'altra persona agisca, in qualità di trustee, azionista fiduciario (*nominee shareholder*), amministratore, segretario generale (*secretary*) o in funzione analoga, per un trust o un istituto giuridico affine di cui al capoverso 1.

¹ Si veda sotto per le modalità di segnalazione



Di seguito sono riportate le risposte alle domande più frequenti. Le domande che non trovano risposta qui sotto possono essere indirizzate a sanctions@seco.admin.ch.

Articoli 20 e 21

A chi si rivolgono gli articoli 20 e 21?

Le disposizioni sono applicabili anche a tutte le banche ai sensi della legge sulle banche?

La Svizzera si è unita alle sanzioni dell'UE contro la Russia. Il regolamento (UE) 2022/328 del Consiglio del 25 febbraio 2022 prevede che tutti gli istituti di credito siano soggetti alla misura corrispondente. Di conseguenza, anche le disposizioni degli articoli 20 e 21 dell'ordinanza si rivolgono a tutte le persone e gli organismi che accettano depositi e concedono crediti a titolo professionale, come ad esempio le banche ai sensi della legge sulle banche.

Le compagnie di assicurazione sono soggette agli articoli 20 e 21 dell'ordinanza?

No.

Come devono essere fatte le notifiche ai sensi dell'articolo 21?

Se l'esenzione di cui all'articolo 20, capoverso 3, per i cittadini svizzeri, i cittadini di uno Stato membro dello SEE e le persone fisiche in possesso di un permesso di soggiorno temporaneo o permanente della Svizzera o di uno Stato membro dello SEE si applichi anche nell'ambito dell'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 21 dell'ordinanza?

Sì. L'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 21 dell'ordinanza vale solo per le relazioni d'affari che rientrano nell'articolo 20 capoversi 1 e 2 dell'ordinanza. Se l'eccezione ai sensi dell'articolo 20 capoverso 3 si applica a una relazione d'affari non deve nemmeno essere riportata.

Quali informazioni devono fornire le parti soggette alla legge alla SECO in attuazione dell'obbligo di notifica secondo l'articolo 21 dell'ordinanza? Sono richieste le stesse informazioni come per le notifiche ai sensi dell'articolo 16 dell'ordinanza?

Le notifiche ai sensi dell'articolo 21 dell'ordinanza devono essere distinte dalle notifiche sugli averi bloccati ai sensi dell'articolo 16 dell'ordinanza. I depositi esistenti che superano i 100 000 franchi devono essere notificati alla SECO in forma aggregata. Questo significa il numero di relazioni d'affari coinvolte e la somma dei saldi correnti coinvolti.

In che formato deve essere fatta la notifica? C'è un modulo?

La notifica può essere fatta per e-mail (sanctions@seco.admin.ch) o per lettera (Segreteria di Stato dell'economia SECO, Settore Sanzioni, Holzikofenweg 36, CH-3003 Berna). Attualmente la forma delle notifiche non è specificata, né esiste un modulo standard. La SECO si riserva il diritto di pubblicare in futuro un modulo standard sul suo sito web (www.seco.admin.ch).

Come viene calcolato il limite di 100 000 franchi?

L'accettazione di «corporate actions» (dividendi, tagliandi, etc.) rientra nell'articolo 20 dell'ordinanza?

No. Le corporate actions (dividendi, tagliandi, etc.) in relazione ai titoli depositati nelle relazioni d'affari corrispondenti possono essere accettate anche se si supera il limite di 100 000 franchi per ogni persona o organismo.

Gli interessi sui depositi rientrano nell'articolo 20 dell'ordinanza?

No. Gli interessi sui depositi esistenti detenuti dalla banca prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza non sono considerati un nuovo deposito ai sensi dell'articolo 20 capoverso 1 e possono quindi essere accreditati anche se viene superato il limite di 100 000 franchi per ogni persona o organismo.

I titoli e la loro custodia rientrano nell'articolo 20 dell'ordinanza? Il ricavo della vendita di titoli contabilizzati nella corrispondente relazione con il cliente può essere accettato anche se viene superato il limite di 100 000 franchi?

Il deposito e la custodia di titoli non rientrano nella definizione di «depositi» secondo l'articolo 20 dell'ordinanza. Il ricavo della vendita di titoli depositati nella relazione d'affari corrispondente può essere accettato anche se viene superato il limite di 100 000 franchi per ogni persona o organismo.

Il limite di 100 000 franchi si applica solo ai nuovi depositi? O s'intende l'ammontare totale dei depositi?

Il limite di 100 000 franchi per ogni persona o organismo si riferisce all'importo totale dei depositi per cliente presso la rispettiva banca o il rispettivo istituto. Per esempio, se un cliente ha depositi esistenti di 80 000 franchi, può ancora essere accettato un massimo di 20 000 franchi di depositi. Se, per esempio, un cliente ha depositi esistenti di 110 000 franchi, non possono essere accettati ulteriori depositi.

I pagamenti utilizzati per rimborsare i prestiti possono essere accettati anche se superano il limite di 100 000 franchi?

Sì. I depositi che sono immediatamente addebitati per il rimborso dei prestiti in corso non rientrano nella definizione di «depositi» secondo l'articolo 20 dell'ordinanza. Di conseguenza, tali pagamenti possono essere accettati anche se superano il limite di 100 000 franchi per ogni persona o organismo.

I saldi del conto negativi devono essere notificati?

No.

Quali persone fisiche rientrano nell'articolo 20 dell'ordinanza?

I doppi cittadini svizzero-russi rientrano nell'eccezione ai sensi dell'articolo 20 capoverso 3 dell'ordinanza? Che ne è dei doppi cittadini della Russia e dello SEE? E per quanto riguarda i doppi cittadini della Russia e di un Paese terzo?

Le persone con un permesso di soggiorno in Svizzera o nello SEE rientrano nell'eccezione ai sensi dell'articolo 20 capoverso 3 dell'ordinanza?

Secondo l'articolo 20 capoverso 3 dell'ordinanza, il divieto ai sensi dell'articolo 20 capoversi 1 e 2 non si applica ai cittadini svizzeri, ai cittadini di uno Stato membro dello SEE e alle persone fisiche titolari di un permesso di soggiorno temporaneo o permanente rilasciato dalla Svizzera o da uno Stato membro dello SEE.

Ne consegue che i doppi cittadini svizzero-russi e le persone che possiedono sia la cittadinanza russa che quella di uno Stato membro dello SEE non sono toccati dal divieto ai sensi dell'articolo 20 dell'ordinanza. Per contro, le persone che possiedono sia la cittadinanza russa che quella di un altro Paese terzo al di fuori dello SEE sono toccate dal divieto ai sensi dell'articolo 20.

Le persone che possiedono la cittadinanza monegasca, andorrana o britannica o che sono titolari di un permesso di soggiorno nel Principato di Monaco, nel Principato di Andorra o nel Regno Unito rientrano nell'eccezione prevista dall'articolo 20 capoverso 3 dell'ordinanza?

I cittadini monegaschi o andorranici e le persone fisiche che possiedono un permesso di soggiorno temporaneo o permanente rilasciato dal Principato di Monaco o dal Principato di Andorra non sono

soggetti al divieto di cui all'articolo 20. I cittadini britannici e le persone fisiche che possiedono un permesso di soggiorno temporaneo o permanente rilasciato dal Regno Unito sono invece soggetti a tale divieto.

I conti tenuti congiuntamente con una persona russa sono soggetti ai divieti di cui all'articolo 20 dell'ordinanza?

Se una persona russa detiene un conto in comune con una persona di uno stato terzo, il conto rientra nel campo di applicazione dell'articolo 20 dell'ordinanza. Tuttavia, se il conto è tenuto presso una persona che rientra nell'ambito dell'eccezione prevista dall'articolo 20 capoverso 3 (vedi domanda precedente), non rientra nella misura.

Quali persone giuridiche rientrano nell'articolo 20 dell'ordinanza?

I trust con una persona russa come trustor o beneficiario rientrano nell'articolo 20 dell'ordinanza?

No, i trust con una persona russa come trustor o beneficiario non rientrano nell'articolo 20 dell'ordinanza.

Una società stabilita fuori dalla Svizzera o dallo SEE in cui è azionista maggioritaria una persona russa o una persona residente nella Federazione Russa rientra nell'articolo 20 dell'ordinanza?

Sì, in applicazione dell'articolo 20 capoverso 1 lettera d dell'ordinanza, i conti delle società operative stabilite al di fuori della Svizzera e dello SEE in cui un cittadino russo o una persona fisica residente nella Federazione Russa possiede – direttamente o indirettamente – oltre il 50 per cento dei diritti di proprietà rientrano nel campo d'applicazione dell'articolo 20 dell'ordinanza.

In contrasto, i divieti di cui all'articolo 20 capoverso 1 dell'ordinanza non si applicano alle banche, alle imprese od organizzazioni stabilite al di fuori della Svizzera e dello SEE e i diritti di proprietà sono direttamente o indirettamente detenuti per oltre il 50 per cento da cittadini russi o da persone fisiche residenti nella Federazione Russa che possiedono la cittadinanza svizzera o di un Paese dello SEE, o sono titolari di un permesso di soggiorno svizzero o di un Paese dello SEE.

I fondi domiciliati fuori dalla Svizzera o dal SEE equiparabili a un'organizzazione e in cui un cittadino russo o una persona fisica residente nella Federazione Russa detiene oltre il 50 per cento dei diritti di proprietà (o una partecipazione equivalente in qualità di investitore) rientrano nell'articolo 20 dell'ordinanza?

Sì, rientrano nell'articolo 20 capoverso 1 lettera d dell'ordinanza. Inoltre, secondo l'articolo 23, è vietato vendere quote di partecipazione a fondi collettivi che offrono esposizioni verso valori mobiliari denominati in franchi svizzeri o nella valuta ufficiale di uno Stato membro dell'UE, a cittadini russi o a persone fisiche residenti nella Federazione Russa o a banche, imprese od organizzazioni stabilite nella Federazione Russa.

Le rappresentanze consolari e diplomatiche russe in Svizzera rientrano nell'articolo 20 dell'ordinanza?

No. Le rappresentanze consolari e diplomatiche della Federazione Russa in Svizzera non sono soggette al divieto in quanto, ai sensi dell'articolo dall'articolo 20 capoverso 1 dell'ordinanza, non si tratta di «organizzazioni stabilite nella Federazione Russa» né di «organizzazioni stabilite al di fuori della Svizzera». Pertanto, queste istituzioni possono accettare depositi nonostante le restrizioni di cui all'articolo 20 capoverso 1.

Altre domande

Le persone con cittadinanza russa possono ritirare depositi?

L'articolo 20 dell'ordinanza vieta l'accettazione di nuovi depositi se il valore totale dei depositi supera i 100 000 franchi. I depositi esistenti – indipendentemente dal loro ammontare attuale– possono essere liberamente utilizzati e anche ritirati.

Si possono effettuare trasferimenti all'interno di una banca anche se questo significa che il conto di accredito supera il limite di 100 000 franchi?

È possibile eseguire trasferimenti interni ad una banca tra diversi conti della stessa persona russa.

I conti che non appartengono a una persona russa ma di cui una persona russa ha il diritto di disporre rientrano nell'articolo 20 dell'ordinanza?

No. Finché la persona russa non possiede il conto ma lo gestisce soltanto, l'articolo 20 dell'ordinanza non si applica.

I depositi necessari per gli scambi transfrontalieri non vietati di beni e servizi tra la Svizzera e la Federazione Russa, tra la Svizzera e lo SEE e tra lo SEE e la Federazione Russa rientrano nei divieti di cui all'articolo 20 capoversi 1 e 2?

Sì, dal 31 agosto 2022 tali depositi rientrano nei divieti summenzionati. Tuttavia, in virtù dell'articolo 20 capoverso 4 lettera f dell'ordinanza, possono essere oggetto di una deroga rilasciata dalla SECO d'intesa con i servizi competenti del DFAE e del DFF.

Articolo 23

Le azioni di un'impresa attualmente negoziate in borsa (emesse prima del 12 aprile) sono soggette ai divieti di cui all'articolo 23 se l'impresa ha emesso nuove azioni dopo il 12 aprile? O sono interessati soltanto i titoli emessi ex novo dopo il 12 aprile (p. es. una nuova tranche di bond con un proprio numero ISIN)?

Anche le «vecchie» azioni in corso di validità rientrano nell'articolo 23 in quanto di norma è impossibile distinguerle da quelle emesse dopo il 12 aprile. Al contrario, in caso di creazione di un nuovo numero ISIN la questione viene valutata diversamente perché è possibile operare una distinzione. Inoltre, le azioni che sono già in deposito non devono essere vendute. In linea di massima è vietato vendere azioni nuove, vale a dire emesse dopo il 12 aprile 2022.

Questa interpretazione dell'articolo 23 si applica per analogia alle sanzioni settoriali, come ad esempio all'articolo 18 dell'ordinanza.

Sono interessati dal divieto anche i derivati dei titoli (p. es. total return swap) che consentono a un cliente un'esposizione sintetica a un titolo senza consegna fisica dello stesso?

Poiché l'ordinanza parla esplicitamente di quote di fondi, una transazione di questo tipo con la persona interessata sarebbe considerata un'operazione di aggiramento e sarebbe quindi soggetta al divieto.

Le quote di fondi all'interno di un deposito sono soggette al divieto di cui all'articolo 23 se in caso di underlying nel fondo vengono aggiunti nuovi valori mobiliari emessi in franchi o nella valuta ufficiale di uno Stato membro dell'UE?

Queste quote di fondi possono essere mantenute a patto di non essere vendute. Il «mantenimento» delle quote di fondi esistenti non è soggetto al divieto di cui all'articolo 23.

Le persone che possiedono la cittadinanza monegasca, andorrana o britannica o che sono titolari di un permesso di soggiorno nel Principato di Monaco, nel Principato di Andorra o nel Regno Unito rientrano nella deroga prevista dall'articolo 23 capoverso 2 dell'ordinanza?

I cittadini monegaschi o andorroni e le persone fisiche che possiedono un permesso di soggiorno temporaneo o permanente rilasciato dal Principato di Monaco o dal Principato di Andorra non sono soggetti al divieto di cui all'articolo 23. I cittadini britannici e le persone fisiche che possiedono un permesso di soggiorno temporaneo o permanente rilasciato dal Regno Unito sono invece soggetti a tale divieto.

Articolo 28d

Quali istituti giuridici sono interessati dall'articolo 28d?

Come deve essere interpretato il concetto di «istituto giuridico affine» menzionato nell'articolo 28d capoverso 1 dell'ordinanza?

Gli istituti giuridici sono da ritenersi affini quando presentano una struttura o una funzione simili a quelle di un trust, come ad esempio la creazione di un rapporto fiduciario tra l'amministratore e il beneficiario oppure la separazione o la scissione della proprietà giuridica ed economica dei valori patrimoniali.

L'articolo 28d dell'ordinanza si applica anche ai trust già esistenti o soltanto a quelli nuovi?

L'articolo 28d si applica a tutte le strutture designate come trust o istituti giuridici affini. Non è rilevante se tali strutture sono state fondate prima o dopo l'entrata in vigore dell'articolo.

Quali regole si applicano alle forme specifiche come ad esempio i trust discrezionali?

Le disposizioni sono le stesse: se il trustor o il beneficiario del trust è soggetto al divieto, quest'ultimo si applica comunque, indipendentemente dalla forma del trust.

Nel caso di un trust discrezionale nel quale il beneficiario soggetto all'ordinamento viene sostituito da una persona che non è soggetta all'ordinamento, il trust precedentemente vietato sarebbe di nuovo consentito, a patto che il trustor non sia egli stesso soggetto al divieto.

L'articolo 28d capoverso 2² dell'ordinanza parla di «trustee, azionista fiduciario (nominee shareholder), amministratore, segretario generale (secretary) o funzione analoga». Cosa si intende con tutte queste descrizioni?

L'articolo 28d capoverso 2 elenca una serie di funzioni equiparabili a quella di trustee. Se una persona agisce in qualità di trustee, ovvero riceve istruzioni da parte di un trustor allo scopo di gestire attività per conto di un beneficiario, questa persona è equiparata a un trustee, indipendentemente dal nome della sua funzione.

Quali servizi sono interessati dal divieto? Questa definizione comprende la messa a disposizione di conti bancari, titoli e operazioni di pagamento o servizi simili per un trust?

È proibito fornire a un trust o a un istituto giuridico affine servizi di gestione, tra cui i servizi di contabilità, che rientrano nella fattispecie della fornitura diretta di servizi di gestione a un trust, soggetta a divieto.

Non sono invece vietati i più comuni servizi bancari e di pagamento, come ad esempio la messa a disposizione di un conto bancario, l'esecuzione dei pagamenti o il servizio di cambio valuta in quanto non si tratta di «servizi di gestione» ai sensi dell'articolo 28d capoverso 1 dell'ordinanza.

² Art. 28d cpv. 2 (non più in vigore fino al 31 luglio 2022): È vietato agire, o provvedere affinché un'altra persona agisca, in qualità di trustee, azionista fiduciario (*nominee shareholder*), amministratore, segretario generale (*secretary*) o in funzione analoga, per un trust o un istituto giuridico affine di cui al capoverso 1.

Cosa si intende per controllo?

Nell'articolo 28d capoverso 1 lettera d dell'ordinanza viene menzionato il concetto di «controllo». Che cosa si intende con questo termine?

Così come negli articoli 15 e 20 dell'ordinanza il concetto di controllo deve essere valutato caso per caso. Per farlo è determinante stabilire se una persona si trova sotto il controllo effettivo di una delle persone di cui alle lettere a, b o c.

Quale campo d'applicazione territoriale è previsto?

Qual è il riferimento alla Svizzera necessario affinché venga applicato l'articolo 28d dell'ordinanza? Sono rilevanti criteri quali la forma giuridica del trust, la sede o il domicilio del trustee, dei protectors, dei beneficiari e il luogo in cui si trovano i valori patrimoniali?

Tutte le persone fisiche e giuridiche stabilite in Svizzera sono obbligate a rispettare l'ordinanza, indipendentemente dalla sede legale del trust e delle parti interessate. Pertanto, gli altri criteri non sono rilevanti.

L'espressione «fornire una sede» (art. 28d cpv. 1) comprende anche la fattispecie in cui la direzione effettiva (all'estero) e la sede statutaria (in Svizzera) del trustee sono divergenti? Cosa si intende per «fornire un indirizzo commerciale o amministrativo»?

Sì, «fornire una sede» significa mettere a disposizione del trust un indirizzo in Svizzera. «Fornire un indirizzo commerciale o amministrativo» significa invece mettere a disposizione un indirizzo in Svizzera direttamente riconducibile al trust o che può essere associabile al trust.

L'articolo 28d dell'ordinanza si applica alle imprese stabilite in Svizzera appartenenti a un trust con un trustor o un beneficiario russo? Una società per azioni svizzera può curare la contabilità per una società straniera posseduta indirettamente (ovvero mediante holding nella struttura del trust) al 100% da un trust ai sensi dell'articolo 28d capoverso 1?

L'articolo 28d dell'ordinanza si applica ai trust e agli istituti giuridici affini mentre esclude le persone giuridiche di proprietà di un trust o di un istituto giuridico affine ai sensi dello stesso articolo 28d. Tuttavia, le imprese di proprietà di un trust o di un istituto giuridico non possono fornire servizi di gestione al trust.

Sussiste un riferimento alla Russia se in passato la struttura è stata fondata da persone russe ai sensi dell'articolo 28d capoverso 1 che però non hanno più nessuna influenza (p. es. in quanto deceduti) e non vi sono cittadini russi tra i beneficiari?

No. Il riferimento alla Russia sussiste soltanto se un cittadino russo funge attualmente da trustor o beneficiario del trust o dell'altro istituto giuridico interessato.

Se un trust ha diversi beneficiari e uno di loro è interessato dal divieto di cui all'articolo 28d, il trust ricade nel campo d'applicazione dell'ordinanza?

Sì, è sufficiente che una sola persona di cui all'articolo 28d capoverso 1 sia soggetta all'ordinanza affinché si applichino le disposizioni dell'articolo 28d.

Esempio: se in trust ci sono cinque cittadini non russi e un cittadino russo che funge da beneficiario, il trust è soggetto alle disposizioni dell'articolo 28d dell'ordinanza.

Come si applica la deroga di cui all'articolo 28d capoverso 3?

Affinché sia applicabile la deroga è necessario che tutti i «beneficiari» o tutti i «trustor» soddisfino le condizioni di cui all'articolo 28d capoverso 3 o è sufficiente che uno solo o la maggioranza dei beneficiari soddisfino tali condizioni?

Analogamente a quanto stabilito nell'articolo 28d capoverso 1, il trust o l'istituto giuridico affine è soggetto alla deroga di cui all'articolo 28d capoverso 3 se anche solo uno dei beneficiari rientra nelle categorie descritte.

Esempio: se un trust ha cinque beneficiari di cui quattro hanno soltanto la cittadinanza russa e uno la doppia cittadinanza russa e di uno Stato membro del SEE, la deroga si applica.

È applicabile la deroga di cui all'articolo 28d capoverso 3 dell'ordinanza se il trustor con cittadinanza russa è titolare di un permesso di soggiorno temporaneo o permanente rilasciato da uno Stato membro del SEE o dalla Svizzera ma il suo domicilio effettivo si trova fuori da questo Stato, per esempio nel Regno Unito?

Sì. I fattori rilevanti sono la cittadinanza e/o il permesso di soggiorno, non la sede del trustor. In questo caso il trust o l'istituto giuridico affine è soggetto alla deroga in quanto il trustor possiede un permesso di soggiorno temporaneo o permanente rilasciato dalla Svizzera o da uno Stato membro del SEE.

Le persone che possiedono la cittadinanza monegasca, andorrana o britannica o che sono titolari di un permesso di soggiorno nel Principato di Monaco, nel Principato di Andorra o nel Regno Unito rientrano nella deroga prevista dall'articolo 28d capoverso 3 dell'ordinanza?

I cittadini monegaschi o andorran e le persone fisiche che possiedono un permesso di soggiorno temporaneo o permanente rilasciato dal Principato di Monaco o dal Principato di Andorra rientrano nella deroga di cui all'articolo 28d. I cittadini britannici e le persone fisiche che possiedono un permesso di soggiorno temporaneo o permanente rilasciato dal Regno Unito sono invece soggetti al divieto sancito nello stesso articolo.

È previsto un periodo transitorio? Se sì come è disciplinato?

Conformemente all'articolo 35 capoverso 18, tutte le persone fisiche e giuridiche svizzere che forniscono una sede legale, un indirizzo commerciale o amministrativo e servizi di gestione a un trust dispongono di un termine transitorio per adempiere i requisiti dell'ordinanza che scade il 31 luglio 2022.

Cosa succede nel caso in cui non sia possibile disdire entro il termine transitorio un contratto concernente la fornitura di un servizio vietato ai sensi dell'articolo 28d dell'ordinanza?

Il divieto di agire, o provvedere affinché un'altra persona agisca, in qualità di trustee, azionista fiduciario (*nominee shareholder*), amministratore, segretario generale (*secretary*) o in funzione analoga, per un trust o un istituto giuridico affine è entrato nuovamente in vigore il 1° agosto 2022 (la disposizione corrispondente, sancita nel cpv. 2 dell'art. 28d, è stata precedentemente abrogata in via temporanea). Secondo l'articolo 28d capoverso 5 lettera a (che è entrato in vigore il 1° agosto 2022), la SECO può autorizzare deroghe al divieto di cui al capoverso 2 per consentire la prosecuzione dei servizi che consentono di effettuare le transazioni necessarie per porre fine ai contratti stipulati prima del 28 aprile 2022 incompatibili con l'articolo 28d dell'ordinanza, purché tali transazioni siano state avviate prima del 30 maggio 2022 e concluse entro il 1° ottobre 2022.